Anno XXXVIII | Venerdì 16 Ottobre 1885 | N. 240

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PORTO DI MASSAUA

Bisognava che un'altra volta venissero di mezzo gli stranieri a darci una lezione... e che lezione!

Non appena fu annunziata con pubblici manifesti la decisione presa dalla Compagnia Generale di navigazione italiana, di abbandonare lo scalo di Massaua, dichiarato improduttivo, ecco la Direzione del *Lloyd* Austro Ungarico, di Trieste, annunziare avere il Consiglio d'Amministrazione di quella potente e ben diretta Compagnia deciso che le corse periodiche de' suoi piroscafi, nei viaggi secolari stabiliti fra Trieste e Calcutta, facciano scalo al porto di Massaua, indicando persino i giorni dei tre primi viaggi: 15 ottobre, 15 novembre e 15 dicembre, ed avvertendo che i Piroscafi del Lloyd prenderanno passeggieri e merci italiane dirette al porto di Massaua.

E qui conviene notare altresì, che la Direzione amministrativa del Lloyd nel presentare al Consiglio d'Amministrazione della Compagnia la proposta degli approdi regolari periodici al porto di Massaua sosteneva essere la proposta assai rilevante per lo sviluppo dei traffici del Lloyd e dimostrava come Massaua sia lo scalo di maggior importanza commerciale nel Mar Rosso, valendosi dei rapporti dei Consoli italiani e in particolar modo delle relazioni del cav. Bianchi, già nostro agente consolare e commissario governativo ad Assab.

E senz'altro, quale e quanta importanza l'avveduta perspicacia dei direttori del Lloyd Austro-Ungarico e delle primarie Case di commercio di Trieste e dell'Impero austro-ungarico attribuisca allo scalo commerciale di Massaua — tanto denigrato e deprezzato da una stampa intelligente e fatuamente denigatrice del nostro paese e del quale il nostro Ministro dei Lavori Pubblici pare non abbia studiato ed avvertita l'importanza commerciale — lo dimostra il seguente brano del *Frem den-Blatt* di Vienna:

« Mediante i piroscafi del Lloyd Austro-Ungarico, i quali, come fu annunziato, entreranno anche nel porto di Massana, quando da Trieste andranno a Calcutta, si offre *ora* al commercio austro-ungarico l'occasione di entrare in comunicazioni commerciali coll'Abissinia, collo Scioa e coi Gallas, aprendo così alle industrie austro-ungariche nuovi paesi di smercio.

« L'Austria-Ungheria importa sino ad ora in Massaua soltanto zucchero, farine e birra (12 mila bottiglie circa all'anno); però la esportazione dell'Austria-Ungheria per l'Abissinia in generale potrebbe diventare ancora più grande se i mercanti austro-ungarici spedissero colà specchi e vetrerie, *che ora si mandano da Venezia*, nonchè saponi, candele di sevo e fiammiferi ».

Così — osserva giustamente il *Corriere Italiano* — noi avremo seminato e altri raccoglieranno i frutti!... Ecco una lezione.... una ben dura e istruttiva lezione per l'Italia, per le forze direttive dei commerci e delle industrie d'Italia e in particolar modo per quella stampa che per cieco spirito di opposizione, coll'audacia dell'ignoranza e senza coscienza e cognizione dell'interesse nazionale, ha lavorato col più fatuo zelo a screditare il porto e l'impresa di Massaua, a scoraggiare ogni iniziativa intelligente e coraggiosa, ed è riuscita a produrre il bel risultato che dell'iniziativa del Governo italiano e dell'intrapresa avviata coi danari e coi sagrifizi d'Italia, il commercio e l'industria dell'Austria-Ungheria raccolgano i frutti.

Varrà almeno l'amara lezione a farci più saggi o più cauti e meglio accorti per l'avvenire?

L'on. Baccarini
E I RADICALI DI ROMAGNA

L'on. Baccarini, accompagnato da qualche deputato radicale — compagnia che gli è stato pegno di buone accoglienze — è andato in giro per la Romagna a feste, ad inaugurazioni, ad anniversarii, lasciando in ogni luogo qualche brano, qualche pezzo, qualche bricciolo.... diremo meglio qualche gemma del discorso che doveva dare intero — e non potè — a Lugo.

Le gemme dell'on. Baccarini non potrebbero dirsi incastonate; no; egli le ha lasciate andare fra un discorso, diremo così, patriottico e l'altro, facendo, s'intende, il patriottismo della compagnia.

Veniva l'occasione di parlare del nostro risorgimento, degli uomini che l'avevano pensato, nutricato, di quei benedetti che avevano vissuto per l'idea nazionale e per essa erano morti — dei grandi che vi avevano consacrato l'ingegno, le forze — l'on. Baccarini ha saputo fare certe reticenze, la soppressione di certi nomi, sudare delle abilità d'occasione nel discorso e tutto a meraviglia.

Egli ad esempio ha potuto in qualche luogo e per l'inaugurazione, non sappiamo di quale bandiera, arrivare a mettere in fascio con le patrie battaglie, S. Martino e Solferino; ma a pronunziare il nome del capitano, del gran re che gittò la corona del Piemonte oltre il Ticino, sapendo che se non l'avesse ripresa vittorioso, l'avrebbe perduta irremissibilmente — a questo punto l'ex ministro di S. M. non ci poteva arrivare e non ci è arrivato.

L'on. Baccarini non è un bigotto della monarchia; oh no!

E poi da uomo di spirito ha onorato i santi della chiesa dei colleghi, che lo scortavano e lo proteggevano.

Diavolo, gentilezza per gentilezza!

Ma dimenticavamo le gemme. Cogliamone una.

A Sant'Arcangelo l'on. Baccarini cercando di risolvere con due tratti magistrali il problema sociale ha detto: « Fra i molteplici mezzi, per più largamente diffondere l'agiatezza privata ed aumentare la ricchezza pubblica, mi limito ad additare due questioni, che spero svolgere in altra occasione: 1° il limite minimo della mercede sudata — 2° il limite massimo della ricchezza speculata non guadagnata. »

Non c'è che dire! le due formole dell'onorevole Baccarini sono, se non nuove, a bastanza belle e certo non cattive.

Peccato proprio che l'on. Baccarini si sia riserbato di svolgerle in altra occasione e non ci abbia detto nulla sul modo di attuarle.

Certo è però che i deputati radicali si dissero soddisfatissimi delle idee enunciate dall'ex ministro della monarchia!

Note Romane

15 Ottobre.

Sazio d'anni e di obbrobrio un anno fà moriva un cadetto della nobilissima famiglia Hercolani.

Per caso non ne fu abbrustolito il cadavere.

I ceri accesi attorno al letto vi avevano appiccicato il fuoco ma fu spento da pietosi, per caso, accorsi a tempo.

Moglie e figlia erano andate ad affogare il dolore, con una bottiglia di *Campagne* al Caffè di Roma.

Così narrano le croniche — ed è storia.

***

La sera del 12 Ottobre madre e figlia Hercolani prendevano alloggio alle carceri del Buon pastore. Per una cosa da nulla, infine. La « Contessa » (a Roma per la « Contessa » intendesi senz'altro la Hercolani) teneva una *bisca*, da anni, notoria, quà e colà, di quartiere in quartiere trascinata — e scoperta finalmente mediante comico e abilissimo strattagemma del questore — fu arrestata *in flagrante* assieme a chi teneva il banco.

Reato volgare, come vedete.

***

Tuttavia si raccontano, si snodano, si avviluppano aneddoti piccanti e curiosi, pornografici intorno al volgarissimo reato — ed i giornali più serii da *Fanfulla* alla *Tribuna* vi dedicano le migliori colonne.

Ciò che è naturale trattandosi d'intrighi di donne — delle quali la giovane figlia alta, bella, pensosa, indolente, indifferente, accidiosa è.... inciuta.

E vi fanno anche della morale sopra, rallegrandosi della « suppressione del fungo veleonso in questa stagione propizia alla vegetazione di questo genere » quasi remora efficace « alle piccole banche che sarebbero pullulate fra poco » e spauracchio ad « una certa clientela. »

***

Utopie.

Bari e bische in Roma sono, e vegetano, sono notorie, e la questura è impotente a scoprirle. Vedetene la prova nello sforzo che ha fatto per scoprire adesso questa, che pure era *notoria* da anni.

I cadidati al gioco, giovani merli e volpi viziati, sono come i candidati al suicidio: quando vogliono affogarsi nessuno li tiene.

E poi la legge e la giustizia adoperano due pesi e due misure. Questo è triste.

La sciarpa del questurino non si azzarda a penetrare in certi Clubs ove malgrado la proibizione degli statuti pure notoriamente i soci si giocano patrimonio, onore e fortuna — ma colpirà severa un branco di operai che nell'angolo d'una strada si giuocano quattro soldi al *crachet*.

E mentre si grida la croce addosso ai bari, e ai giochi ladri di azzardo, legge e governo regolano, mantengono, incoraggiano il gioco del lotto che è più demoralizzatore e ladro degli altri.

***

Una bellezza artistica nella sua semplicità è il nuovo sporto del Negozio Ginori sul Corso, ove sull'alto della facciata un gruppo di putti in majolica regge uno scudo di Firenze col nome della fabbrica.

Chi ormai non conosce Ginori? Nobile fiorentino, la sua casa secolare, è adesso una delle più grandi case industriali d'Italia — e le majoliche e porcellane artistiche che escono di là stanno a confronto delle più reputate d'Europa. Fossero tutti i nobili e i ricchi della pasta del Ginori!

***

Le ultime notizie della Maggiore Eccellenza sono queste: che perfettamente ristabilito in salute (di cuore me ne congratulo) ora sta a Milano in conferenz col Re, e Robilant: poi sarà qui alla Capitale tra il 20 e il 25 del mese: — e prima cosa a trattarsi, lui presente sarà quella della ripresa dei lavori pa lamentari, e dell'ordine del giorno ec

Dicono: che il Presidente dei Minist proporrà e chiederà la *pronta* discussione dei progetti di riordinamento dei ministeri — e sulla perequazione fondiaria — intanto portando seco in tasca i decreti sul movimento dei prefetti delle principali città come Firenze, Napoli, Torino....

Ebbene! Adesso perchè ridete con una cert'aria che.... Ma come? mettete forse in dubbio che sua Eccellenza *abbia in tasca* la perequazione, i Decr.... !?

***

Verissimo che specialmente nel Veneto e nel Lombardo suona minaccioso un programma di resistenza. Eccolo in sucinto, e nel suo complesso:

« Coloro che (come i veneti, i lombardi ecc) sono tassati di più, paghino in ragione della media, e rifiutino di dare il resto.

« Se il governo insiste, e fa gli atti, si andrà davanti ai tribunali: egli opporrà le sue pretese, i suoi riparti arbitrarii; i contribuenti derubati opporranno la legge delle leggi, l'articolo dello statuto che proclama l'eguaglianza dei cittadini, e l'altro col quale è detto, che ognuno deve pagare in proporzione dei propri averi.

« Si vedrà allora se ci sono tribunali capaci di sentenziare, che nell'alta Italia si deve pagare ottanta, perchè nella media e nella bassa si paghi soltanto il venti: si vedrà se avranno il coraggio di dire che questa è l'eguaglianza e la giustizia! »

La resistenza, in questo caso, è legale: fatta e mantenuta sul serio e non sodisfatta — quali potranno essere le conseguenze?

***

Da un estremo all'altro. Ancora non siamo giunti al domicilio coatto, in materia Universitaria: questo no. Ma che dire della « Circolare » del Ministro della pubblica istruzione, colla quale si prescrive: che giorno per giorno professori debbono indicare il *tema* della lezione — e che titolari, e liberi docenti, sopra apposito registro appongano la loro firma *controllata* giorno per giorno dal Preside della facoltà?

Nessuno ha capito niente ancora. C'è un modo di condurne i giovani più scapigliati con un filo di seta: ciò dipende dai professori.

— Quanto ai professori basterebbe rendere *incompatibile* qualunque altra pubblica carica con quella di professore: ciò dipende dal Parlamento.

***

Adesso, copio.

« L'altro ieri (12 Ottobre) la Deputazione ha tenuto seduta per risolvere la questione dell'acqua Marcia.

« La Deputazione provinciale, presa cognizione dei documenti inviati dal municipio e degli schiarimenti relativi ha

« approvato la convenzione con un' aggiunta per i diritti dei terzi.
« Finalmente! Ci voleva poi tanto a fare questo sacrificio *pappatriottico?* Esulta, esulta Pantalone, il Municipio e la Prefettura vanno così d' accordo nel tutelare i tuoi interessi che è una meraviglia!
« Evviva gli affaristi e i loro protettori! »

A proposito: voi altri a Ferrara avete pure una grossa questione sulla condottura dell' acqua potabile.

A che punto siete?

Celsus

A *punto fermo*, caro Celsus - e con molte virgole.... nell' acqua. *La Red.*

LANA CAPRINA

Ne quid nimis.

Restituitomi oggi a Ferrara da breve assenza, trovo sulla *Gazzetta* di Martedì nuova e lunga replica del Dott. Gennari alla mia lettera tre giorni prima inserita.

La polemica — come tutte le polemiche si prolungano e si dibattono ad intervalli — tende a deviare ed è già deviata abbastanza per merito del mio contradditore. Ragione per cui io non mi soffermerò a ribattere categoricamente e analiticamente tutto ciò che si contiene in dessa lettera.

Se intendessi di ciò fare, dovrei incominciare col chiedere al Dott. Gennari come egli può concordare i seguenti ragionarii della sua ultima epistola che l' uno coll' altro si contradicono e si elidono:

Col. 3ª lin. 27: « *Se è provato ed è provatissimo che col nome artiglieria si sono sempre intese e* **si intendono** *tutte le macchine da guerra di qualsiasi forma* ecc. ecc. »

Col. 4.ª lin. 12: « Secondo Tommaseo (che il Gennari invoca a capo saldo della sua difesa) il vocabolo *artiglieria* **si usava** ecc. ecc. »

D' altronde, questo povero marchese Nicolò, elevato per la circostanza alla dignità di Duca, e le rispettive artiglierie, devono aver sufficientemente rintuonate le orecchie di lei compitissimo Direttore e dei lettori della *Gazzetta*.

Mi limito quindi a ristabilire con un laconismo, poco Tacitiano, ma sempre laconico, come procedette la nostra quasi-diatriba.

Io, sapendo in modo inconfutabile che nell' anno di grazia che è in sullo scorcio, il vocabolo *artiglieria*, per consenso unanime di tutti i classici moderni, non può adoperarsi che per cannone e suoi affini, censurai — l' Iddio misericordioso me lo perdoni! — che il Dott. Gennari, non già — badisi bene — non già riferendosi a scritti altrui e antichi, ma scrivendo ai tanti del mese di Ottobre 1885 nel suo e nel mio idioma *italo-ferrarese*, adoperasse esso vocabolo per gli arnesi da guerra in uso in quei tempi.

Cosa ha fatto il Dott. Gennari? Una lunga replica, colla quale si è industriato di provare che la polvere pirica esisteva, che era usata e che al dir d' un anonimo manoscritto raccattato dal Frizzi, appartenendo essa alle recenti scoperte poteva esser stata usata nelle artiglierie ai tempi di Nicolò. Tutta la sua replica non ebbe altro obbiettivo.

In quest' ultima replica invece — è già una notevole concessione che mi si fa — il Dott. Gennari non insiste più nella sua prima tesi, non assevera più che potessero essere cannoni quelli del tredicesimo secolo; si soppianta tutto nel campo filologico e tenterebbe di far ammettere, colla scorta del Tommaseo, che egli non fu inesatto scrivendo nel 1885 *artiglierie* per indicare le catapulte, baliste, mangani ecc. di quell' epoca.

Ma Dio buono! Non è lo stesso classico autore che citate a difesa, quello che vi dà la mazza sui piedi?

S' usava dice il Tommaseo: — e *s'usava*, vuol dire appunto che *non s' usa più*.... e che perciò il Dott. Gennari non poteva e non doveva adoperare codesto vocabolo.

Ho finito d' importunarla, Direttore, nella fiducia che seguirà altrettanto da parte dell' egregio Dott. Gennari. Dal quale, la città nostra aspetta, non ciancrusaglie letterarie e archeologiche come quella *Alunno-Petrarca*, come queste sul Castello, come le *Tribune Ariostee*, ma bensì un' opera indispensabile e che potrà arrecargli onore non perituro: il catalogo per materia della Civica Biblioteca.

X.

Notizie artistiche

Da Rovigo 14 Ottobre

(C.) Sulle scene del nostro Sociale furoreggia la *Gioconda*, opera ballo del maestro A. Ponchielli. L' esecuzione di codesto spartito è veramente delle migliori. L' orchestra — diretta dal cav. G. Bolzoni — suona con perfezione ed assieme grandissimo.

Le signorine: Matilde Herz *(Gioconda)* Gina Oselio *(Laura)* Elvira Montemerli *(La Cieca)* sono tre eccellenti artiste che possiedono ottime voci e cantano con garbo e passione. Il tenore, sig. Callioni *(Enzo)* ha voce fresca, intonata, squillante negli acuti: giovanissimo com' è, farà molta strada. Il baritono, sig. Verdini, è un artistone. Dotato di voce robustissima, di eccellente metodo di canto e padrone assoluto della scena, egli incarna stupendamente la difficile figura di *Barnaba*. Anche il basso, sig. Tangini, è un perfetto *Badaer*: ha voce potente e canta con arte non comune.

Le seconde parti e i cori, egregiamente: il coro dei mozzi nel second' atto viene bissato ogni sera, ed il bravissimo maestro Carcano che li ha istruiti viene chiamato all' onore della ribalta.

Benissimo il ballo; sfarzosa la messa in scena.

I nostri elogi alla coraggiosa Impresa Piacentini, che, non badando a spese, seppe allestirci una *Gioconda* modello.

Sabbato e Domenica si rappresenterà la *Gioconda*.

Da Cento 14.

Ci piace segnalare al pubblico ferrarese lo splendido successo riportato nell' opera *Regina Saba*, che si rappresenta al teatro comunale di Bologna dal signor Angelo Brasi, primo tenore della celebre cappella Lauretana. La carriera di questo bravo giovane è stata veramente singolare poichè di trionfo in trionfo ha calcato in questi due ultimi anni i principali teatri italiani e stranieri. La voce del Brasi è sì leggiadramente aggraziata da ricordare i più rinomati tenori.

— Ad Argenta — come scrisse ieri la *Gazzetta* — la signorina Anna Soffriti nella sera di sua beneficiata è stata quanto mai dir si possa festeggiata e molti furono i regali e le poesie con cui la popolazione Argentana volle fare una dimostrazione di simpatia al distinto soprano.

— Il primo basso sig. Raffaele Terzi nell' opera *Ernani* al teatro di Finale dell' Emilia, ha pur incontrato il favore del pubblico e promette di riescire un buon artista.

Tutti questi giovani cantanti sono della nostra Provincia perchè nativi della Città di Cento.

IL CHOLERA

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bollettino sanitario:

Dalla mezzanotte del 14 a quella del 15:

Provincia di Palermo. — 73 casi e morti 48, compresi 26 colpiti in precedenza.

Provincia di Parma, casi 2, morti 1.

Provincia di Rovigo, casi 1, morti 1.

IN ITALIA

ROMA 14 — La Camera di Consiglio esaurì la vertenza tra i signori Fiorini e Valle, impiegati al Municipio, ritenendo, dietro altre perizie, infondato che il Valle scrivesse alcuna delle lettere anonime inviate al Fiorini.

— Si seguita a commentare sfavorevolmente il discorso pronunciato dall'on. Baccarini a S. Arcangelo di Romagna, tanto dal lato politico che sociale ed economico.

— Vennero operate parecchie perquisizioni contro alcuni sospettati implicati nel furto dei milioni d' Ancona. Dicesi che anche nella provincia d'Ancona si sia proceduto ad altre investigazioni.

— La contessa Hercolani e il palermitano Lo Jacono i due tenitori della gran bisca scoperta in questi giorni dalla questura di Roma, sono stati posti in libertà provvisoria.

— È smentita la nomina del conte Corti ad ambasciatore d'Italia a Vienna. Il Corti è attualmente decano del corpo diplomatico a Costantinopoli e in tale qualità presiede ai lavori della Conferenza degli ambasciatori. Quindi non è possibile che il Corti possa venire destinato ad altra Ambasciata sinchè la questione orientale non sia definitivamente risolta.

— Assicurasi che verso la fine del corrente mese l' onor. Cairoli convocherà a Belgirate i più autorevoli deputati della Pentarchia.

— È smentita la notizia che l'on. Depretis si rechi a Napoli verso la fine del corrente mese.

— Il marchese Tornielli non ha sinora ricevuto ordine di ritornare a Bukarest. Egli si ferma a Roma per conferire col ministro Robilant.

— Domani arriverà a Roma il conte Ludolf, ambasciatore d' Austria.

— Proveniente da Alba, venerdì è atteso a Roma il ministro dell' istruzione pubblica.

— Il *Bollettino Giudiziario* pubblica, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Ferrara, aggiunto giudiziario a Palermo, privato dello stipendio perchè si assentò dall'ufficio nel tempo dell'epidemia; Tamburi, sostituto procuratore del Re al tribunale di Termini Imerese, sospeso dalle sue funzioni per aver abbandonato il sua posto.

Carraccio, vice-cancelliere in Asso, sospeso dall' ufficio perchè condannato al carcere in causa di appropriazione indebita: Casaburi, cancelliere a Soveria; Manconi, vice-cancelliere a Moro; Lenzi, vice cancelliere alla Spezia; Taiuli, vicecancelliere a Massa; Strocchi, cancelliere a Copparo: Stagni, segretario al Tribunale di Massa, vennero tutti sospesi per gravi irregolarità commesse nei loro uffici.

PALERMO 14 — È morto il sig. Emilio Zincone un volontario della squadra napoletana, venuta qui per assistere i cholerosi. Tale morte produsse in tutta la popolazione vivo rimpianto.

Il povero Zincone appartenne già all'esercito come ufficiale e non aveva che 33 anni. Era consigliere comunale di Sola.

Al Municipio siamo in completa crisi. La Giunta municipale, offesa dalle censure di alcuni giornali ministeriali, aveva domandato al segretario generale Morana, una riparazione.

L'on. Morana rispose che nulla poteva concedere di quanto domandava la Giunta, perchè non poteva impedire che i giornali esprimessero il loro giudizio sulla condotta del Municipio di Palermo.

In seguito a tale risposta, la Giunta municipale deliberò di rassegnare in massa le sue dimissioni.

Perciò stamane domandò al prefetto Bardessono l' autorizzazione di convocare d'urgenza il Consiglio Comunale, onde comunicare le date dimissioni.

Dicesi che anche la Commissione sanitaria voglia imitare l'esempio della Giunta.

FIRENZE — Nuove disgrazie si ebbero a deplorare sulle linee ferroviarie Firenze-Faenza.

Nella galleria di Cerrino un operaio venne schiacciato da un vagoncino che serve al trasporto dei materiali. Un altro fu colpito da una trave: ambedue versano in gravissimo stato.

NAPOLI 15 — Ieri alle 5 pom. nel suo villino a Torre del Greco, è spirato il conte Michele Pironti, senatore del Regno, ex-ministro di grazia e giustizia e fino a ieri procuratore generale presso la nostra Corte di Cassazione.

Pironti era travagliato da malattia incurabile e trovavasi in fine di vita da una settimana.

È rimpianto da tutti.

Tutte le udienze giudiziarie sono oggi sospese in segno di lutto.

— Vennero fatte inutilmente nuove pressioni sull'on. Nicotera perchè ritirasse le sue dimissioni da consigliere provinciale di Napoli.

Egli rispose al Duca di S. Donato che le ragioni per le quali si è dimesso, sono troppo note al Duca stesso, e che egli non vuol essere costretto a dichiararle pubblicamente.

Si crede in uno scioglimento del Consiglio provinciale.

ALL' ESTERO

TOLONE — Una barca peschereccia italiana, denominata *Santa Maria*, sopraffatta dal temporale di ieri, ha fatto naufragio. L'intero equipaggio è perduto.

MADRID 14 — Aumentano il malcontento e l'inquietudine, perchè sembra proprio che la maggioranza dei cardinali, nella questione delle Caroline, sia favorevole alla Germania.

PARIGI 14 — Le notizie dai dipartimenti sulla campagna elettorale sono incerte e contradditorie.

I Comitati monarchici sperano di guadagnare altri 60 seggi nei ballottaggi di domenica prossima; i Comitati repubblicani invece assicurano che è certo il trionfo di quasi tutti i loro candidati.

— Ieri è fuggito da Bordeaux l'agente di cambio Sollberg lasciando un *deficit* di circa un milione. Una quantità di piccoli proprietari del Medoc sono rovinati dal banchiere fuggito.

COSE DI COMACCHIO

(Comunicato)

Comacchio, 15 Ottobre 1885.

Chiunque studi attento, e fuori affatto dall' orbita delle passioni l' andazzo del Paese di Comacchio, non sa rendersi ragione della guerra ingiusta, sleale ed insistente che pochi farabutti muovono all' attuale Amministrazione affittuaria delle Valli. A sentir parlare nei pubblici ritrovi questi nuovi Demosteni, essi combattono pel solo amore di Patria e del Popolo, nomi santi che non hanno che sulle labbra, perchè in pratica sono poi pronti a vender il tutto per 33 denari come il Giuda Iscariote, quando si tratterà di avvantaggiare, sia pur minimamente, le loro bieche intenzioni. Essi predicano ovunque, con una sfrontatezza che non ha l'eguale, la libertà di commercio, condannando le leggi speciali che difendono lo Stabilimento vallivo, come inceppanti lo sviluppo dell' industria e perchè in opposizione diretta col progresso del secolo odierno. A creder loro essi sono nuovi apostoli di redenzioni, che vogliono emancipare il Paese del sistema di schiavitù che lo opprime; essi solamente si dicono onesti e disinteressati, amanti del vero pubblico bene, e via con un crescendo sempre più incalzante, che è un piacere a sentirli.

Poveri gonzi, non s' avvedono delle brutture che portano addosso, e la loro facondia non fa impressione che a pochi ingenui od ignoranti, mentre i moltissimi, sanno fin troppo che gatta ci cova, e che dessi in sostanza vorrebbero seminare l' anarchia ed il disordine, per trarne essi materiale profitto, senza curarsi se il Paese precipita ad una sicura rovina, e gli fanno doppia la miseria che oggi piangono colle lagrime del coccodrillo!

Ma ragioniamo un poco. E chi non sa che le leggi Galli non sono certo gioielli da formarne una corona, ma sono però essenzialissime e necessarie per la conservazione di questo Stabilimento, ed anzi dirò di più per quanto sieno esse severe, si mostrano pur troppo ancora insufficienti per frenare gli innati stimoli di quei pirati in guanti gialli. Io chiamerò fortuna che sia finalmente sorta una mano di ferro che tenga in rispetto quelle leggi, troppo spesso violate sotto i compiacenti regimi delle passate Aziende, perchè vi scorgo l'unica àncora di salvezza di questo disgraziato Paese. Ma che ne avverrebbe di Comacchio, quando non dovessero più vigere queste leggi? Il suo florido Stabilimento sarebbe, in breve spazio di tempo, ridotto ad uno sterile stagno, deserto ed improduttivo, e come oggi presta all' intero Paese, direttamente ed indirettamente, un sicuro mezzo di sostentamento, offrirebbe allora soltanto alla miserrima città uno dei tanti mezzi per troncare gli stimoli della fame, il suicidio per immersione. Se queste leggi non fossero esistite, sarebbe stato mestieri invocarle, a tutela ed incremento del pubblico bene, ed ogni onesto non può, in coscienza, che far plauso al fermo proposito dell' odierno Amministratore il quale seppe porre un termine alla rilassatezza dei tempi che furono: non discuterò s'egli ciò faccia unicamente pel suo interesse, io guardo solamente che curando il proprio, anche il pubblico bene ne viene sensibilmente ad avvantaggiare, e ciò deve bastare per chiunque non si fermi al presente ma guardi all'avvenire.

E già che siamo sul ragionamento, finiamo di

esaminare la condotta del Bellini come amministratore ed anche come privato. I nostri pochissimi riformatori non cessano di gridargli la croce addosso, perchè ha nominato una quantità di guardie sussidiarie, le quali hanno un servizio di sorveglianza particolare nell'interno della città, che essi dicono ha cinta d'assedio per affamare il Paese: ma, Dio buono, tutta questa falange d'armati, come essi dicono, non incomoda e fa paura che ai soli tristi, ai sordidi speculatori, ai veri affamatori del popolo.

Nei tempi andati era impossibile, in questi giorni mangiare un'anguilla comperata viva, perchè le arpie dei fabbricatori comunali, ed in ispecie i così detti *Esteri* facevano incetta d'ogni più piccolo pesce, e se pure si aveva la fortuna di toccarne una, era mestieri spendere un occhio della testa: oggi invece si può liberamente trovare ad ogni ora del giorno, e ad abbastanza buon mercato: è chiaro adunque che la guerra è fatta ai soli incettatori e contrabbandieri, ed il Paese vi ha doppiamente guadagnato, sia pel buon mercato del modesto desinare, sia per la quantità dei nuovi salariati.

Ora finalmente domanderemmo come possono, in buona fede, asserire questi nostri Farisei, che Bellini è un usuraio, che specula sulla fatica del povero, quando tutti sanno che gli operai del suo Opificio, dopo un giorno di lavoro, ne godono uno di riposo, che possono liberamente impiegare in qualunque altra proficua occupazione, per esclusivo loro conto ed utile, ma non per questo la mercede corre loro intera, come se avessero continuamente prestata l'opera. Anche da questo lato adunque è falso che il Paese lamenti la soppressione dei noti fabbricatori perchè il personale impiegato è superiore quasi del doppio a quello che si soleva quando esistevano le diverse fabbriche, e perchè, come si disse più sopra, colla loro chiusura, cessava, per conseguenza, la pubblica incetta del pesce che doveva servire ad esclusivo sfamo della popolazione.

Questi sono fatti e non parole, che ho voluto estrinsecare in faccia al pubblico, per lasciarlo giudice imparziale nel decidere se le calunniose insinuazioni di pochi malcontenti abbiano ragione di creare imbarazzi all'Amministrazione affittuaria che in sostanza altro non rappresenta che l'Amministrazione del patrimonio Comacchiese, e quindi ogni spino che si tenta infiggere a quella, non andrà alla fin fine che a ferire unicamente il Paese, contro il quale l'affittuario ha, se vuole, mille mezzi di rivalersi e compensarsi.

Ho detto, e parmi debba bastare.

Un imparziale
G. S.

CRONACA

Cose Provinciali. — Nella seduta di lunedì prossimo il Consiglio discuterà la domanda presentata dal Comune di Pieve per il suo disgregamento dalla provincia nostra e l'aggregazione a quella di Bologna.

Su questo argomento noi bastevolmente manifestammo il nostro pensiero in lungo articolo pubblicato nel N. 188 del 27 Agosto. Oggi all'antivigilia della discussione non possiamo che riprodurre le conchiusioni del nostro articolo, nella viva fiducia che ad esse si ispireranno le deliberazioni del Consiglio.

» Noi chidiamo che non solamente la
» domanda sia esplicitamente respinta,
» ma che essa sia per il nostro Consiglio
» provinciale occasione di protesta vigo-
» rosa al Governo per le inique spoglia-
» zioni già dalla provincia nostra patite
» e che aspettano da anni ed anni e inu-
» tilmente un equo compenso, una dove-
» rosa riparazione.
» Solamente in un rimaneggiamento
» della circoscrizione territoriale, la do-
» manda che inoltre Pieve potrebbe es-
» sere ponderata ed accolta. Ma la po-
» litica *del carciofo* applicata sempre e
» inesorabilmente a questa povera pro-
» vincia dev'essere ad ogni costo impedita. »

All' ospedale. — Il Fratti ferito di revolver l'altra sera nella rissa coi fratelli Cervellieri trovasi aggravatissimo.

In S. Paolo. — Il L. Cervelieri feritore del Fratti ha mandato all'ufficio di P. S. la rivoltella con cui tirò in rissa contro il Fratti. E ha fatto dire che oggi, sbrigate alcune urgenti faccende, andrà a costituirsi spontaneamente in carcere.

Ferrovie nterprovinciali. — Il Consiglio Superiore dei Lavori Pbbblici ha approvato il progetto di ponte sul fiume Secchia e il tipo normale dei fabbricati pei passeggieri nelle stazioni e fermate della Ferrovia Suzzara-Ferrara.

Il Consiglio medesimo ha trovato ammissibile il progetto di allargamento del ponte sul fiume Marecchia, lungo il tronco Rubicone Rimini nella ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini.

Ancora della Società Facchini —

Caro Direttore

Il signor Luigi Bertoldi, Presidente della Società di M. S. tra i Facchini, dirige una lettera alla *Rivista*, per correggere alcune ommissioni sfuggite a quel *reporter*, a proposito della inaugurazione della Bandiera dei Facchini e trova anche il modo di occuparsi di me. Mentre lo ringrazio di questa deferenza, non posso lasciar passare inosservata la frase di essermi assentato dal banchetto — *insalutato hospite*, press' a poco come si direbbe di uno che scappa dall'oste senza pagare lo scotto.

La mia missione di *reporter* della *Gazzetta* era finita dopo l'inaugurazione della Bandiera; mentre invitato cortesemente a compartecipare al banchetto, io accettai come socio e non come rappresentante del giornale.

Che io mi sia assentato - *insalutato hospite* non è esatto in quanto che, il brindisi che feci, era espressione sincera de' miei sentimenti e suonava ringraziamento e gratitudine per l'onesta accoglienza ricevuta.

Faccio notare al sig. Bertoldi che le mense erano già levate da lungo tempo quando io mi trattenni ancora a conversare coi commensali e che quindi sono per lo meno, affatto fuori di luogo la sua osservazione e il suo latino rancido.

Mi sono assentato per la semplicissima ed igienica ragione che oltre cinque ore di tavola mi parevano bastanti e mi sentivo vero bisogno di aria e di moto.

Ti ringrazio

Tuo
Michele Wirtz

Echi giudiziari. — Avantieri davanti la Corte d'appello di Bologna si discusse la causa Mangilli Cavalieri che in prima istanza condannava per diffamazione il dott. Filippo Cavalieri a tre mesi di carcere alla multa ed accessori.

Un nuovo rinvio della causa era chiesto dai difensori del Cavalieri in base a certificato medico che dava ragione della di lui contumacia. Ma la Corte non aderiva all'istanza ed ebbe luogo ugualmente lo svolgimento del processo.

Ieri, la Corte emanava sentenza che interamente conferma il giudicato del Tribunale di prima istanza sia in riguardo alla condanna del Cavalieri sia in riguardo all'assoluzione della *Stella d'Italia* che ospitava gli articoli diffamatori del Cavalieri.

Attenti. — Furono rubate le Obbligazioni del Prestito della Città di Genova N. 24291, 24295, 31938.

Se ne diffida la compera, e si prega darne parte all'Autorità competente presentandosi detti titoli per la vendita.

Stieno attenti dunque i signori cambiavalute a non cadere in trappola.

Ringraziamento. — La Commissione stralciaria del Comitato di previdenza e d'assistenza *ai colerosi* vestiva a nuovo 14 persone delle squadre R duci delle patrie battaglie e garibaldini colla spesa di L. 182. Ora, con preghiera di cenno, riceviamo copia di lettera indirizzata dalla Commissione dei Garibaldini con cui si ringrazia il Comitato per l'atto generoso compiuto.

Consociazione mutua. — Il Consiglio è convocato in adunanza straordinaria stasera alle ore 7 1|2 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del Verbale dell'antecedente seduta;
2. Ammissione di nuovi soci;
3. Nomina dell'Esattore;
4. Relazione della Commissione d'Inchiesta;
5. Comunicazioni varie.

Le gesta degli ignoti. — A Ro (Copparo) nella notte del 9 al 10 and., mediante scalata di una finestra penetrarono nella stalla di Cavallari Michele ed involarono due vacche del valore di L. 500 che furono poi rinvenute in luogo aperto vicino alla città di Ferrara.

Vennero denunziati due individui ritenuti autori o complici di detto furto!

— Nella notte del 10 all'11 and., ad Alberone, ladri ignoti, mediante rottura del muro della casa di abitazione di Ghirardelli Alessandro, rubarono in di lui danno 200 chili di canepa del valore di L. 250.

Teatro Tosi-Borghi. — Quantunque per l'imperversare della stagione molto scarso fosse il pubblico di iersera, pure l'accademia drammatica-musicale, datasi a favore del M. Filippi, alla stregua degli applausi, ha avuto un esito felice.

Le due sinfonie a piena orchestra, dirette abilmente dal prof. Arlotti, procurarono al Direttore ed agli esecutori lunghi applausi.

L'inno all'Italia, il Waltzer cantabile 20 Novembre in omaggio a S. M. la Regina Margherita eseguito da 20 voci bianche con accompagnamento d'orchestra, lavori del beneficato, ebbero la più festosa accoglienza dal pubblico e l'onore del *bis* con chiamate al maestro autore.

Il prof. Gallottini ha confermato quella giusta estimazione che si è acquistata, nella *Fantasia* per tromba su motivi dell'opera *Traviata*, accompagnato con accuratezza dalla signorina Stefani, e nella polka francese, con variazioni, con accompagnamento d'orchestra. Ha suonato da vero ed abile concertista pari suo.

Un giovanetto, al quale senza tema di errare, si può predire una brillante riuscita è lo Sgherbi, allievo che fa molto onore al Maestro Baroni.

Gli applausi lunghi, spontanei, generali ottenuti dallo Sgherbi nella fantasia per violino di Alard, su motivi dell'opera *Sonnambula*, con accompagnamento di pianoforte della signorina Stefani, e nel duetto brillante di Beriot accompagnato al piano dal bravissimo giovanetto Sinigallia, rivelarono in lui eccellenti disposizioni, per la sicurezza nell'attacco, per il sentimento superiore alla sua età, e pel metodo corretto. Anche il Sinigallia si può ormai dire un egregio pianista, ciò che torna anche a lode del suo maestro Alessandro Mazzolani.

Nella parte drammatica e nel grazioso proverbio di Ferdinando Martini « *Chi sa il giuoco non l'insegni* », la signorina Fabbri Vittorina fu una *Marchesa Sofia di Castelfranco* piena di grazia e di vivacità. L'assecondarono accuratamente nelle singole loro parti i signori Petrucci Corrado, Vitale Salvatore e Poli Pietro, quest'ultimo specialmente che lascia sperare tanto bene di se.

La farsa « *Il numero fatale* » chiuse la serata e la signorina Carmellina Ricci, Muskas Alberto, Giuliati Luigi e Folchi Valeriano fecero di tutto il loro meglio, ed anch' essi ebbero i loro applausi.

Il m. Filippo Filippi avrà provata viva soddisfazione nel vedere come tutti coloro che si sono gentilmente prestati, abbiano messo tutto l'impegno perchè l'accademia drammatica-musicale sortisse quell'esito felice che ha avuto. M.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
15 Ottobre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 11°, 6 c
Alt. med. mm. 760 88	» mass.ª 18°, 8 c
Al liv. del mare 762 93	» media 14°, 9 c

Umidità media: 91°, 8 Ven. dom. F; ESE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Nebbia rara, Pioggia
Altezza dell'acqua raccolta mm. 2. 66.
16 Ottobre — Temp. minima 15° 53 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
16 Ottobre ore 11 min 48 sec. 51.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

Congregazione Consorziale
DEL SECONDO CIRCONDARIO
POLESINE S. GIORGIO

AVVISO

Riconosciutasi la opportunità d'introdurre una variante nel progetto di massima, già approvato per la generale sistemazione di scolo delle prime Sei Sezioni del Circondario, consistente nella riunione, a due chilometri circa dalla foce, delle due Fosse *Gattola* e *Masi* in un solo canale convogliatore, si è allestito il progetto relativo, il quale, per un mese a partire da oggi, resta ostensibile in Segreteria nelle consuete ore d'ufficio, affinchè gl'interessati possano prenderne notizia e presentare in caso le loro deduzioni.

Trascorso che sarà l'indicato periodo di tempo non si farà più luogo a verun reclamo.

Dalla Residenza Consorziale,
Ferrara 9 Ottobre 1885.

Per la Congregazione
Il Presidente
ALESSARDRO March. DI-BAGNO

Città di Trinitapoli

(Provincia di Foggia)

PRESTITO AD INTERESSI

N. 775 Obbligazioni 6 p. 0|0

da Lire **500** ciascuna
fruttanti Lire **30** l'anno e rimborsabili alla pari in soli venticinque anni.

Interessi e Rimborsi sono esenti da qualsiasi tassa o ritenuta presente e futura pagabili in

NAPOLI, ROMA, FIRENZE, GENOVA, TORINO, MILANO, BOLOGNA, VENEZIA, VERONA, BRESCIA e LUGANO

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni **19, 20** e **21 Ottobre 1885** con godimento dal 31 Dicemb. 1885 al prezzo di Lire **507. 50** pagabili come segue:

alla sottoscrizione . .	L. 50. —
al reparto	» 150. —
al 5 Novembre 1885 . .	» 150. —
al 20 » » . . .	» 157. 50
Totale	L. 507. 50

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI

L'esatto pagamento degli interessi ed ammortamento viene dal Municipio di **Trinitapoli** oltrechè con tutti i suoi introiti diretti ed indiretti e con tutti i beni di sua proprietà, **specialmente garantito con delegazione dei centesimi addizionali sui tributi diretti.** — L'Esattore è obbligato a non disporre di tali introiti se non a favore dei portatori delle Obbligazioni.

Queste Obbligazioni di perfetta sicurezza che fruttano il 6 0|0, rappresentano un'occasione di impiego non solo eccellente, ma nelle attuali condizioni del mercato, eccezionale.

NB. Presso FRANCESCO COMPA-

ATTI ALDO

Via Borgo Leoni 15 *e* 17
FERRARA
Assume ordinazioni
di qualsiasi articolo.

Con deposito di Corone Mortuarie ultima novità - Tappezzeria da cent. 35 a L. 5 il Rotolo - Aste dorate e verniciate per Cornici e Baldachini - Zerbini p. soglie - Ceramiche di Faenza - Chincaglieria - Giuocatoli - Conserve Alimentari - Tinture per Capelli e Barba - Profumeria - Vini e Liquori - Elixir salute dei frati Agostignani di S. Paolo ed altri generi diversi.

Assume ordinazioni per qualsiasi articolo estero e nazionale.

GNONI di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente prestito.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni **19 20 e 21 Ottobre 1885**.

In TRINITAPOLI presso la Cassa Municipale.
In GENOVA presso la Banca di Genova.
In TORINO presso la Banca Subalpina e di Milano - U. Geisser e C.
In NAPOLI presso la Società di Credito Meridionale.
In MILANO presso Francesco Compagnoni Via S. Giuseppe, 4.
In LUGANO presso la Banca della Svizzera Italiana.

In **Ferrara G. V. FINZI e C.**

Telegrammi Stefani

Costantinopoli 14. — Rispondendo alla circolare della Porta relativa alla Rumelia, la nota collettiva spera che la violazione del trattato di Berlino non oltrepasserà i limiti attuali e la Porta persevererà nell' attitudine conciliante.

Londra 15. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Le dichiarazioni di Salisbury sulla questione d' Oriente costernarono il Sultano. I turchi credono che nulla possa più sperarsi dall' Inghilterra.

Parigi 15. — Il *Journal des Débats* scrive: L' arrivo della fregata francese Venus nel Pireo è puramente accidentale. La Francia non ha nessuna intenzione di prendere verso la Grecia un' attitudine comminatoria. D' altronde la manifestazione di Dulcigno dimostra che tali dimostrazioni sono ridicole ed inefficaci.

Calcutta 14. — Il re di Birmania spedì una risposta in termini arroganti ed insultanti alla comunicazione recentemente spedita a Mandaly dal commissario capo della Birmania inglese, riguardo alla vertenza fra il governo Birmano e la *Bombay-Birman-Tralling-Association.*

Il re rifiuta di fare qualsiasi concessione e di discutere la vertenza col governo dell' India.

I commissari birmano ed inglese domandano rinforzi di 3 mila uomini prima di spedire un *ultimatum* a Mandaly.

Rangoon 14. — I Birmani aumentano le loro forze alla frontiera.

Parigi 14. — Il *National* pubblica parecchie lettere di grandi negozianti di Parigi che protestano contro la lista unica repubblicana imposta agli elettori della Senna dichiarando che non voteranno mai per dei comunardi.

Il ministro dell' interno prepara i decreti revocanti i funzionari che fecero atto d' ostilità al governo.

Madrid 15. — L' *Epoca* scrive che i senatori ed i deputati di Malaga spedirono a Canovas un indirizzo felicitandolo del tatto ed abilità con cui ha condotto l' affare delle Caroline.

Canovas ha redatto personalmente la nota spiegativa inviata al Papa per prevargli gli errori di Bismark contenuti nella risposta alla Spagna.

Palermo 15. — Stanotte un impetuosissimo vento fece crollare in città una casa di 3 piani. Accorsero sul luogo ed operarono il salvataggio bersaglieri, carabinieri, guardie di sicurezza, cittadini, ufficiali dell' esercito e pompieri.

Erano presenti sul luogo del disastro il prefetto, il prosindaco, il questore ed altri.

Deploransi 4 vittime ed una diecina di feriti malgrado l' aiuto pronto ed efficace.

Parigi 15. — Notizie da Costantinopoli smentiscono che gli ambasciatori proposero il ritorno dello *statu quo ante.* Essi non presero nessuna iniziativa nè deliberarono ancora nemmeno sul fondo in questione.

Notizie da Vienna del 15 corr. annunziano che si crede che dopo la consegna di ieri alla Porta delle dichiarazioni degli ambasciatori, la Conferenza si aprirà presto tra i rappresentanti delle potenze e la Turchia.

L' Austria ordinò alle ferrovie inde bosnia che preparansi per un trasporto eventuale di truppe. La compagnia di navigazione del Danubio ricevette ordini analoghi.

Budapest 15. — *Camera* — Il ministro delle finanze presentò il bilancio del 1886. Le spese sono di 344 651.674 fiorini, e le entrate di 329,790.397 fiorini; quindi un disavanzo di fiorini 14.861,977.

Parigi 15. — Freycinet interrogato ieri da parecchi diplomatici sulle intenzioni di Grévy, rispose che Grévy acconsentirebbe ad essere rieletto.

EMULSIONE
DI
SCOTT
DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

É tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la [illegible]
Guarisc[illegible]
Guarisc[illegible] **raffredori.**
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

E ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Sig. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

[illegible] principali **Farmacie** a L. 5,5[illegible] *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni [illegible] *Roma, Napoli* – *Sig.* Paganini Villani [illegible]

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE **restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzo d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melancolie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 *anni d' invariabile successo*.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1864.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869.

In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenze; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N*, 6, *via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA Gazzoni Agostino.
» G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini*,
FAENZA Pietro Botti, farm.
FERRARA Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace*.
» Aldo Atti, *Borgo Leoni*.
FORLÌ G. B. Muratori.
» G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio*.
LUGO Mamante Fabri.
RAVENNA Bellenghi G. di G., drogh., *strada porta Sisi*, 831.
RIMINI Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO (di Ravenna) Dalmia Emiliani, drogh.

BUON MERCATO INCREDIBILE
Concorrenza impossibile

Carte da parati a cent. 35 il rotolo di 4 metri quadrati.

Deposito presso Aldo Atti Via Borgo Leoni, 15 e 17.

FERRARA - Corso Porta Reno (17 17a 19) - FERRARA

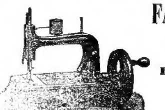
Marchi Gaetano

GIÀ RAPPRESENTANTE E DIRETTORE

della cessata Ditta *Fratelli Marchi e C.* si pregia render noto alla rispettabile sua clientela che proseguendo nello stesso Commercio, tiene deposito e vendita all' ingrosso ed al dettaglio di **Cementi** Portland esteri e nazionali, **Calci idrauliche, Tegole** marsigliesi e parigine, **tumajoli, abbaini, quadrelli** in cemento di variate grandezze e disegni, **mattoni** a due e sei fori, **stufe, franklin, caloriferi, cucine economiche** grandi e piccole con vasca di pressione per case, alberghi e stabilimenti, **latrine inglesi inodore, pietre refratarie, terra inglese** ecc. ecc. e di imprendere qualsiasi lavoro di pavimenti, coperture di tetti, costruzioni di pozzi con nuovo sistema, scale, ornati, decorazioni, vasche da bagno e da giardino naturali e marmorizzate; tubi per condotti d' acque, quadrettoni per marciapiedi, parapetti da ponti, copertine da muri ecc. tutto con cemento Portland.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Ferrara - Corso Porta Reno (17 17a 19) - Ferrara



FABBRICA DI CALZE A MACCHINA

Si prende ordinazione per qualunque modello

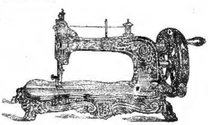
LAVORAZIONE A PUNTO DIMINUITO

PRESSO LA DITTA

PISA E SOSCHINO

IN FERRARA — *Via Mazzini N. 9*

Deposito di **macchine a cucire** di tutti i migliori sistemi e **macchine per Calze.**



Deposito di Aghi Cotone, Seta, Refe ed Olio, tutto di prima qualità.

Si eseguiscono riparazioni a qualunque macchina.

UN

GRAZIOSO

DONO

Volete farne un grazioso ed accetto Regalo ad una signorina? — Acquistate l'artistica **Raccolta dei Disegni per Ricamo** in grandezza naturale (alfabeti per lenzuola, federe, tovaglie, fazzoletti, **ecussons**, cifre intrecciate, disegni per biancherie, **claques**, pantofole, tappeti, lavori in bianco ed a colori) circa 500 disegni che la Casa Editrice LUIGI GALVAGNO di Torino, Galleria Subalpina p° 1°, invia a mezzo di pacco postale franco a chi le spedisce L 5 in vaglia o lettera raccomandata.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L' Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L' Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (8)

Il Direttore C. BORGHETTI